

**ABBONAMENTI**  
In Padova (città)  
all'Ufficio del Giornale  
ANNO SEM. TRIM.  
L. 15.— 7.75 4.—  
a domicilio  
L. 15.50 8.— 4.25  
Per tutto il Regno  
L. 16.50 9.50 5.—  
L'abbonamento decorre  
solo dal 1.° di ciascun  
mese.  
**INSERZIONI**  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.  
Avvisi ed inserzioni in  
IV. pag. Cent. 20 la linea  
(testino) —

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE**  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.  
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Cresciani.

## GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### L'ALLEANZA AUSTRO-FRANCO-ITALIANA

Riportiamo dal *Secolo* di Milano la seguente bellissima lettera di Giorgio Pallavicini, senatore del regno e gran collare dell'Annunziata, nella quale mostra quanto sarebbe vergognoso per l'Italia l'allearsi coll'Austria contro la Germania; argomento del quale noi pure abbiamo a più riprese intrattenuto i nostri lettori:

Onorevole sig. Direttore,  
Cornigliano, 14 aprile,  
Il *Fanfulla* del 7 corrente ci diede questa notizia: « Ieri il re ricevette Giorgio Manin in udienza particolare, e lo intrattene lungamente. Manin gli rammentò le parole del padre suo nel 1847: *L'Italia sarà un giorno la migliore alleata dell'Austria.* Il re rispose: *Furono parole veramente profetiche.* »

No, questa volta Daniele Manin non fu profeta, e se il grande italiano, rotta la pietra del suo sepolcro, potesse uscirne, protesterebbe contro il senso che si attribuisce alle sue parole; noi l'udiremmo esclamare: « Io parlavo della Germania di quei giorni, rappresentata dall'Austria. » — Ma oggi all'Austria si è sostituita la Prussia, e l'Austria, che non può dimenticare Sadowa, sospira naturalmente ad una rivincita; e l'attende e forse la prepara accostandosi all'Italia. Nelle condizioni dell'Austria trovasi la Francia dopo le ultime sconfitte — la Francia, che pianse e piange ancora dei suoi valorosi soldati, fatti passare per l'inezia di chi li capitava, sotto le forche caudine di Sedan e di Metz.

Non è dunque affatto privo di fondamento il discorso di coloro i quali dicono, che negli omaggi presentati dal Patriarca di Venezia al re d'Italia e all'ospite di lui, si nasconde la chiave di tutto l'enigma, che fa strabiliare in questi giorni gli osservatori attenti dei sistemi politici. Si tratterebbe di costituire un'alleanza Austro-Franco-Italica, la quale farebbe capo all'effettuazione di quell'ideale Minghettiano, che è la conciliazione dello Stato colla Chiesa.

Ma io non credo ciò; non voglio, non posso crederlo. Un ministero che ardisse iniziare siffatta politica, cadrebbe così basso nella pubblica opinione da meritarsi la taccia di stolto e di tristo. Di stolto, perchè stoltizia è il credere possibile una conciliazione dell'Italia col re di Roma, quasi che la luce potesse conciliarsi colle tenebre, l'acqua col fuoco. Di tristo, perchè cedendo ad imperiose influenze, si renderebbe colpevole di *lesa-Nazione*. Oggi la Germania ha interessi consentanei ai nostri; noi abbiamo lo stesso nemico, spalleggiato dall'Austria e dalla Francia.

Aggiungi che queste due potenze, memori del passato, devono rammarricarsi del presente e sperare nell'avvenire. È quindi probabile che, in un tempo non molto lontano, scoppi una nuova guerra fra il vincitore e i vinti. Siamo dunque circospetti, che, partecipandovi imprudentemente, potremmo pagar caro la nostra imprudenza. Ricordiamoci dei cinque miliardi imposti alla Francia, e non dimentichiamo ciò che disse in un banchetto ufficiale il nostro ministro degli affari esteri:

« Noi non siamo forti — noi non siamo ricchi! »

Poiché il Vaticano, dopo avere dichiarato che non accetta le guarentigie, ne usa e ne abusa sfacciatamente predicando il disprezzo delle leggi e spingendo i popoli alla rivolta.... chi può biasimare la Germania di proporre l'abolizione, o almeno una modificazione che ponga un freno alle esorbitanze clericali!

Non è l'Andrassy che combatte per noi, accapigliandosi col più pericoloso dei nostri nemici; ma è Bismarck. Perché i ministri del regno d'Italia stringono la mano al primo e non al secondo?...

Ecco intanto i risultamenti del convegno di Venezia; l'imperatore Guglielmo, si dice, non verrà più in Italia; e s'è fatto un passo verso il Vaticano!...

Il nostro governo può andarne superbo!

Conchiudo. *Servitori di nessuno — e buoni amici della Germania.* Ecco la nostra politica; ma potremo noi sperare che a questa politica s'informino gli atti d'un Minghetti, o d'un Visconti-Venosta? Qui è forza che il patriot-

te. Allorché poco fa, dall'alto della scialuppa volsi lo sguardo sopra questi flutti che m'avrebbero tolta da lui, io mi sentii assalita dal pensiero del mio avvenire, di ciò che mi sarebbe rimasto a fare. Mia madre m'additò il cammino: un giorno ella seguì per la terra l'uomo che amava: lasciò tutti, patria, famiglia; io faccio lo stesso. Ecco quegli a cui mia madre dovette i sollievi dell'ultime sue ore, io l'onore, la vita... Potrei abbandonarlo? Don Pedro, salutate le tombe dei miei nobili avi a Valenza, dite loro che c'è ancora una Tortosi, che apprezza un grande affetto più che la vita.

— Josefa, mia cara Josefa! rispose il giovane estasiato; tu sei mia, sei mia per sempre! Dio ha guidato il tuo cuore... Io ne sarei morto!

— E si tenevano confusi in un amplesso.

— Fanciulli! gridò Don Pedro, disceso a sua volta dalla scialuppa; fanciulli! cosa sono coteste repliche di addio? Vieni, figliuola mia; in tal momento tu hai bisogno di tutto il tuo animo; vieni, il tempo stringe, e presto rimbomba il terzo colpo di cannone.

— Oh che importa, amico mio? selamò Froeben, esultante, ruggente. Ella resta con me, ella è mia!

— Ho io inteso? ripigliò Don Pedro con triste gravità. No, non deve esser così; Josefa, tu mi seguirai, bisogna che tu mi segua.

— No, rispose Josefa risolutamen-

ta italiano esclami sdegnoso coll'Alghieri: « Italia, Italia, di dolore ostello!... » con quel che segue...

Le stringo la mano

Suo devotiss.

Giorgio Pallavicini

Intorno allo stesso argomento, ecco quanto scrive il corrispondente da Parigi del *Pensiero di Nizza*, persona autorevolissima:

Ci credete voi alla Lega cattolica Franco-Austro-Italica contro la Germania?

Io no: e non ci credo specialmente, perchè oggidì le alleanze di calcolo diplomatico si trovano spesso disciolte dal sentimento contrario dei popoli: non ci credo, benché i Machiavelli ne facciano gran sussurro e ne diano conferma coll'aboccamento di Venezia e coi dispetti della stampa germanica. Non ci credo soprattutto, perchè tale concetto è vagheggiato e maturato dalla stampa seria di Parigi — la quale, nel mio piccolo criterio, è la meno pratica, la meno positiva, la meno logica, la meno seria stampa del globo. Il vedere con quanta leggerezza, con quanta passione, con quanta poca scienza d'uomini, di cose e d'antecedenti questa stampa, ben inteso parlo sempre in genere, affronta le questioni internazionali, e a sua foggia le risolve, mi fa convinto che anche questa sia una fiaba pura e semplice di cervelli balzani.

Un'alleanza cattolica Austro-Franco-Italica! Ma questa è assurda nel concetto delle popolazioni! Essa è assurda appunto, perchè tra le righe, i giornali seri di qui ne lasciano trapelare la seria esistenza e vi credono come in cosa attuabile; è assurda precisamente, perchè nella mente dei Machiavelli di Parigi questa lega cattolica mascherà una coalizione antigermanica. Assurda, perchè le masse intelligenti omai non accettano il sentimento dei neocattolici e degli ultramontani che della Chiesa e del papismo si fanno una leva per sollevare le rovine dei regni caduti.

È assurda, perchè se vi hanno in Austria, in Francia e in Italia dei cattolici che accarezzano l'idea di una coalizione sul terreno politico, essa già

si è rivelata d'attuabilità problematica e di durevolezza meno che fittizia!

È assurda, perchè gli interessi dei cattolici francesi sono diametralmente opposti a quelli degli italiani, anche più proclivi a una conciliazione. Come mai si può conciliare il cattolicesimo di coloro che ogni giorno sbraitano *Sauvez Rome et la France*, con quello degli italiani che non intendono affatto, e se anco lo volessero, non potrebbero cedere un palmo di potestà temporale al papato?

È assurda infine cotesta lega, poichè il partito che fa da diversi anni della politica irritata, che oggi vagheggia appunto la lega, è il partito appunto che conta molti generali, un'infinità d'infermieri, ma pochissime reclute, soprattutto in Italia.

### L'associazione politica DEL PROGRESSO DI VENEZIA

Il *Tempo*, unico giornale che in Venezia sostenga il decoro del giornalismo, pubblica un articolo in risposta al *Rinnovamento*, il quale non cessa mai di vomitare ingiurie, asserzioni le più bugiarde contro l'associazione politica del *Progresso*, la quale con tanto onore si occupa, degli interessi locali non solo, ma si pure si estende a tutto quanto di attualità emerge dal seno del Parlamento nazionale, discute, propone con zelo indefesso, quanto crede possa essere utile alle amministrazioni del Regno, informandosi degli interessi più vitali.

Il *Tempo* per mantenersi dignitoso sempre, carattere essenziale che lo distingue, e per la delicata posizione in cui si trova il di lui direttore, non vuole irrompere, come bene se lo meriterebbero le sfacciate menzogne del *Rinnovamento*, per essere egli il signor Galli presidente del Comitato direttivo dell'Associazione del *Progresso*; ed è per questo che si mantiene in una estrema linea di riserva.

Egli è pertanto che lo scrivente, che non ha l'onore di essere membro di quella rispettabilissima società, per

voce del tuo cuore; ella forse t'è più saggia consigliera d'un povero vecchio. Almeno, che tu sia felice; gli alti sentimenti di questo giovane mi sono certissimo pegno che il nostro onore gli è prezioso quanto il suo. Ma voi, Don Froebenio, cosa direte voi ai fieri vostri parenti, quando loro presenterete questa oscura figlia della miseria? Saprete voi sofferire la burla del mondo?

— Assicuratevi, Don Pedro, disse Froeben con fermezza e stendendo la mano al vecchio amico; assicuratevi e non temete di me. Sì! io ti presenterò ai miei fieri parenti, Josefa! Sì, io ti mostrerò a tutto il mondo, e se alcuno mi chiederà donde tu vieni, chi tu sei, io risponderò con allegra fierezza: Ella è d'umili natali, fu mendicante sul Ponte delle Arti!

### (53) APPENDICE

#### LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

Ella si dibatteva ancora; l'amore e il dovere stranamente si contendevano quel cuore — ultima contesa. A un tratto, indomabile impeto della passione, volò rapida e risoluta sul breve tratto che la separava dalla riva e slanciandosi ancora fra le braccia di quell'adorato:

No, no, gridò ella, non posso lasciarti! Getto lungi da me questi vincoli d'una religione senza pietà, che mi toglie a te, che respinge il più nobile sentimento dell'anima mia! Tu

essere forestiero, ma non di rado interviene alle sue sedute, potè rendersi ragione del giusto titolo di rinomanza che acquistò in breve tempo la società in discorso. — Ed è per questo ancora che nauseato, stomacato dalle sfacciate, impertinenti asserzioni del *Rinnovamento*, si sente quasi obbligato a rivendicare gli oltraggi dettati dalla cattiveria, o forse più da stolta invidia.

E valga il vero.

Questa associazione si compone di rispettabili cittadini appartenenti a varii ceti; pubblicisti, avvocati, medici, ingegneri, deputati al Parlamento nazionale, meccanici, docenti, commercianti, reduci dalle patrie battaglie, veterani del 48-49, letterati, consiglieri provinciali, ecc. ecc.

E chi è quello che non si troverebbe onorato di appartenere ad una associazione composta di ben oltre un centinaio di socii, nel seno della quale si raccolgono i seguenti ben noti cittadini che ora vado enumerando, come mi si presentano alla memoria, anche a costo di commettere forse una indiscrezione e sarebbero: Manzini V., Andreassi cav. Gio. Montemerli avv. Gius. Galli dott. Rob., Bianchetti dott. G. V. Mario Alberto, Quadri avv. C., Villanova dott. E., Cellini B., Piemartini Fr., Varini D., Fratelli De Marco, Pasini L., Varè G. B. Ceccarel dott. M., Decol Luigi, Fabris dott. Basilisco, Fabbro cav. M., Giuriati avv. D., Lobbia gen. Co. Ferracini cav. S., Pateruolli Leop., Fianra Gius., Fontanelli V., Barrera S. Em., Florio G. B.

Al cospetto di una Società così bellamente rappresentata, non è egli vile e basso il procedere alla ingiuria verso un complesso di sì rispettabili cittadini?

Si compiaccia la spettabile Redazione della pubblicazione della seguente. Riverente, I. Popovich.

### Concorso di Autori Drammatici

La Giunta Drammatica Governativa del concorso di Firenze, la mattina del 11 corrente riunitasi in adunanza per conferimento dei premi dell'anno 1874, deliberò di proporre al Ministro che si concedesse il primo premio al sig. Felice Cavallotti di Milano per le sue scene greche intitolate: *Alcibiade*, e il secondo al sig. Napoleone Panerai di Firenze per la sua commedia: *l'Eredità d'un Geloso*.

### La Peste

La *Bilancia* di Fiume ha il seguente telegramma:

Costantinopoli 21. Corro voce sia scoppiata la peste bubbonica nella provincia di Bagdad.

La commissione sanitaria sta esaminando la località presso Burgas, per erigervi un lazzaretto di quarantena.

## ALL'ESTERO

L'*Avenir Militaire* di Berlino afferma che il sig. Krupp ha ricevuto ordini precisi dal governo prussiano, di consegnare ogni mese 400 pezzi di artiglieria di campagna, in acciaio; e che un fabbricante di Vienna ha ricevuto dallo stesso governo di Berlino la commissione di preparare 40 milioni di cartucce per la fine di maggio.

\* \* Il *Mercurio di Westfalia* pubblica il mandato d'arresto lanciato dal governo prussiano contro don Alfonso, fratello di don Carlos, accusato d'incendii, violazioni, assassinii. Il mandato venne trasmesso a tutte le autorità giudiziarie e di polizia del regno.

\* \* Si assicura che il conte de Münster, ambasciatore tedesco a Londra, ritorna al suo posto colle seguenti istruzioni: Invitare l'Inghilterra a precisare chiaramente la condotta che terrebbe nel caso che la Germania avesse a lagnarsi del Belgio.

\* \* Il generale Kaufmann ha presentato un progetto per una via ferrata da Oremburg a Tosch-Kend, scaricando quelle proposte da Lesseps.

\* \* Il general Moreno, Toro e due commissari di guerra hanno fatto la loro sottomissione a Bajona.

Un attacco notturno tentato dai carlisti contro il ridotto di Zudagaray è stato respinto da un distaccamento del reggimento di Luchana.

\* \* I carlisti sono stati battuti alla spicciolata ed in tutti gli scontri. I porti di Prego, Paragnelles, Cardeneta Villora ed il distaccamento di Palacios sono stati dispersi — Il capo della compagnia Villora col figlio ed il fratello, furono uccisi; Penalver, che comandava il distaccamento di Prego, è ferito — Molti prigionieri. (Nuova Torino)

## ALL'INTERNO

Sappiamo che dal quartiere generale di Don Carlos sono giunte vive lagnanze al Vaticano per i favori che sono visibilmente accordati a Don Alfonso.

La lettera dimostrerebbe che il regno del figlio di Donna Isabella sarà di breve durata, e annuncierebbe il milleunesimo progetto di marcia del pretendente sopra Madrid appena Bilbao e Pamplona saranno prese (*Fanf.*)

\* \* L'*Epoca* di Firenze dà la seguente notizia, che noi riproduciamo sotto riserva:

Le navi italiane che hanno cambiato nazionalità, dicesi che d'ora in poi porteranno all'albero di maestra, sotto la orifiamma indicante il nome del bastimento, una piccola bandiera tricolore inquadrata in nero (segno di lutto) onde riconoscersi fra loro.

Questo segnacolo resterà sempre impennato nei porti esteri.

## INTERESSI VENETI

Finalmente fu distribuito, stampato negli atti della Camera, il progetto di legge riguardante gli ufficiali veneti e romani presentato dall'on. Alvisi e da altri deputati.

— Telegrafano da Roma 21: « Tutti gli uffici accolsero il progetto di legge del generale Garibaldi per la reintegrazione nei loro gradi di quei militari che li avevano perduti per causa politica; e per l'estensione della pensione ai feriti di Roma, di Venezia e di Talamone. »

Questa notizia rende ancora più urgente la petizione al Parlamento che ieri venne votata dall'Associazione del Progresso, per alcuni importanti emendamenti da introdursi in quel progetto di legge. (*Tempo*)

## (Corrispondenze Venete)

### DA BELLUNO

22 Aprile 1875.

#### Ancora dell'Exequatur

In aggiunta a quanto l'altro giorno vi comunicava relativamente alla domanda sottoscritta da alcuni Sindaci della provincia, per far ottenere al vescovo di Belluno e Feltre l'immissione nel godimento delle temporalità, vi trascrivo nel loro disgrammaticato tenore queste altre notizie che si leggono nella *Provincia* del 20 corr.:

« Confermando quanto abbiamo scritto nell'antecedente nostro numero sulla sottoscrizione di alcuni Sindaci, allo scopo di far conseguire dal governo l'*exequatur* a mons. vescovo, soggiungiamo quanto ci venne detto da persona, che si dice bene informata, come l'istanza non è ancora partita per la sua destinazione, in quanto che giorni sono la Curia di Belluno ha presentato domanda a questa Giunta municipale di ottenere da chi spetta l'*exequatur* al mons. vescovo Salvatore Bolognesi, ed a questo scopo si allegò la copia autentica della Bolla di nomina. »

La nostra Giunta non ha preso in proposito veruna deliberazione, e il paese spera che essa sarà per con-

dursi in quest'affare secondo richiede la dignità e il decoro di una popolazione, aliena affatto dall'idea di qualsiasi umiliante transizione con un'autorità, che si è mossa fin da principio in aperta collisione colle leggi e cogli ordinamenti dello Stato. A mio credere, i vescovi canonicamente preconizzati che hanno negato osservanza e sommissione alle leggi, non meritano riguardo, quando sono costretti a recedere dalla loro stolta opposizione. Di più, in omaggio al principio della separazione de' due poteri, le autorità civili non devono immischiarsi punto nelle faccende de' vescovi; se essi vogliono venir ammessi al godimento di quei diritti che loro accordano le leggi, facciano atto di sommissione alle medesime, uniformandosi da sé a quanto prescrivono.

Quei Sindaci che firmarono l'istanza, hanno dato prova di solenne melenaggine: ormai è noto che essi non agirono spontaneamente, ma in gran parte cedendo alle suggestioni del clero. Codesti Sindaci saranno forse i rappresentanti del governo, e in tal caso sono degni di lui; ma non lo sono certo dei sentimenti dei loro amministrati.

Io penso che se Cavour, il quale dalla tribuna del Parlamento proclamò il gran principio della indipendenza reciproca dello Stato e della chiesa, redivivo vedesse oggi in qual maniera in Italia si studia di tradurlo in pratica dai nostri governanti, che pur si dicono continuatori della politica di Lui, sentirebbe sdegno che i suoi concetti e i suoi scopi sieno così presto non solo fraintesi, ma snaturati. Mal provvede all'avvenire della patria, chi vuol render possibile una conciliazione col papato e con il clero riottoso. A voi dunque mi associo per muovere un caldo appello ai rappresentanti della nazione, onde pongano finalmente un argine alla pericolosa piega che l'attuale ministero ha dato alle cose italiane nei rapporti colla chiesa.

In quanto poi riguarda la nostra questione, devo soggiungere che i Sindaci di Belluno e di Feltre, pare, sieno stati gli ultimi ad essere interrogati, e tengo per fermo che essi intanto non apporranno così di leggieri la propria firma all'istanza. E sono dall'altra parte persuaso che molti altri, specialmente quelli dei principali capoluoghi, o si saranno già rifiutati, o andranno molto a rilento nel compiere un atto che, secondo me, non entra per nulla nella sfera delle loro attribuzioni.

In ispecie per l'onore del mio paese, esprimo la fiducia che in ogni ipotesi la nostra Giunta si guarderà dall'adottare un partito che non sia in armonia con i sentimenti, chiaramente e ripetutamente dimostrati, della grande maggioranza de' bellunesi.

P. S. Secondo la promessa che vi ho fatto nell'ultima mia, di segnalarvi cioè i nomi di quei Sindaci che intendono far gli interessi di mons. vescovo, ho preso informazioni in proposito, ma finora non sono giunto a conoscerne che uno: quello di S. Giustina Bellunese.

### DA VERONA

Da una corrispondenza di Verona togliamo quanto segue:

Non mai come in oggi si vide tanto accanimento del fisco nel sequestrare i giornali democratici.

Qui siamo alle prese col più strenuo campione di questo fisco, che già Cavaliere dei soliti Santi, pare aspiri a qualche alta carica.

Giovedì scorso il nostro giornale il *Risveglio* ebbe il suo secondo battesimo, venne nuovamente sequestrato.

Ieri era il pretesto l'*offesa alle loro Maestà* ed oggi si continua col ritornello « voto di distruzione dell'ordine Monarchico Costituzionale, » tutti i mezzi son buoni pur di raggiungere il fine; eppure la libera stampa che all'obolo dei cittadini molte volte è costretta ricorrere per le troppe persecuzioni, non si impolpa a fondi segreti, non s'insanguina con inserzioni ufficiali, non gode favori, né protezioni superiori, ma la minaccia continua del Mini-

stero per sopprimerla, la faccia torva del Prefetto che la osteggia, l'unghia del fisco che l'aggraffa, la spada del Tribunale che la sbrandella, cento denti che la mordono, calunnie, multe, prigioni; eppure vive e sempre più si propaga.

Il giornale nostro non trionfa, e come il fisco lo regala dei suoi favori ne aumenta la diffusione.

Faccia pure il governo della reazione comprendere al popolo il triste effetto degli amplessi imperiali e reali, continui pure la via dell'immoralità nelle elezioni, negli arresti arbitrari, nel bavaglio alla libera stampa, ciò produrrà l'effetto contrario e ci avvicineremo più presto ai giorni della vera libertà.

La rivoluzione italiana è il progresso, è il moto, è la vita, perchè tutto nel mondo è rivoluzione, e l'idea procede sempre, nulla potrà arrestarla.

## CORRIERE VENETO

VENEZIA — Da vari danneggiati dalle truppe austriache nell'assedio di Venezia, negli anni 1848-49, venne presentata al Parlamento una petizione a mezzo del deputato Varè.

Dopo aver ricordato le promesse fatte dal ministero, nell'occasione che venne discussa alla Camera, nella tornata 29 marzo 1874, una petizione dagli stessi danneggiati presentata, essi si rivolgono di nuovo alla rappresentanza nazionale affinché, prendendo una decisione legislativa, provveda a compensarli del danno sofferto e della lunga attesa.

Abbenchè ci sembri impossibile che tale petizione possa per ora passare alla discussione, mentre vediamo che i progetti più urgenti non potranno certamente avere in questa sessione la loro approvazione, pure ci auguriamo che nel più breve tempo qualche cosa si faccia, non foss'altro per amore della giustizia.

Resterà poi libero ai danneggiati, quale ultimo spediente, di adire i tribunali, come fecero ultimamente per caso simile e con successo alcuni proprietari di Verona e di Rovigo.

(Il *Rinnovamento*)

UDINE — La Casa di Ricovero presto sarà in grado di mantenere colle sue rendite aumentate dal Legato Venetico altri 50 poveri, ed in seguito ancora più.

— Il Consorzio filarmonico udinese si è definitivamente costituito; lode al signor Giuseppe Perini presidente, ed al signor Croabbo Pietro, i quali in ispecial modo si adoperarono a superare tutte le difficoltà.

BELLUNO — Riceviamo il resoconto generale della gestione per tutto l'anno 1874 della Società Popolare di Mutuo Soccorso di questa città, dal quale risultano le seguenti cifre:

Patrimonio esistente a tutto il 31 dicembre 1873 It. L. 5617,29. Patrimonio esistente a tutto il 31 dicembre 1874 It. L. 6800,70.

ROVIGO — Ieri l'altro si svilupparono due incendi, ma furono prontamente domati dai pubblici pompieri.

MONSELICE — Domenica arrivò una commissione di veterani del 48 proveniente da Vicenza per festeggiare in fraterno banchetto il 90° anno del cav. Zanelato — Varii furono i brindisi e fu accolto entusiasticamente un discorso del Sindaco di Arquà.

## CRONACA PADOVANA

### e fatti diversi

**Rivista della stampa cittadina.** — Il *Corriere Veneto* di ieri ha un articolo sulle casse di risparmio, ed un altro che giustamente biasima le forme del prestito Consorziale.

In cronaca il *Corriere* si lagna del *Bacchiglione*, che elevato, a *corregidor* della stampa cittadina censura gli « errori di stampa » del *Corriere*.

Errori di stampa! Come! dei periodi interi testualmente riportati (salvi i nostri errori di stampa) senza sintassi e sgrammaticati, codesto ha nome: *errori di stampa!*

In verità, noi non siamo, nè vogliamo fare i pedanti.

Sappiamo bene che un giornale quotidiano si scrive qualche volta sotto l'incubo della macchina che aspetta le pagine, dimodochè il pubblico non gli chiede, nè eleganza di forma, nè purezza di lingua o di stile....

Ma da questo ad un giornale che stampa quello che abbiamo riportato dal *Corriere*... vi è pure un abisso! Oh, noi abbiamo troppa pratica di errori di stampa, per farvene colpa, egregi signori del *Corriere* — ma è forse un errore di stampa il riprodurre il 23 le sedute della Camera e del Senato del 20 e 21?

Fate i giornali in modo decente — parliamo di decenza, di stile, di lingua e di notizie — e noi applaudiremo, perchè almeno avremo modo di combattervi.

—Nel *Giornale di Padova* per articolo di fondo l'analisi della nota del governo germanico al Belgio, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, e in cronaca un po' di amaro per le riviste della stampa cittadina.... prevedendo forse la necessità di un miglioramento, ultimo portato della libera concorrenza.

Quanto prima pubblicheremo in appendice il promesso Romanzo: **Il Ramoscello di Lilla**, della celebre Miss Ouida.

**Gli studenti di Veterinaria** di Milano hanno indirizzato al signor ministro dell'interno un memoriale sull'esercizio della medicina veterinaria, nel quale propugnano la necessità delle condotte mediche veterinarie e l'esclusione dall'esercizio veterinario degli empirici. Gli argomenti sviluppati sono stringenti, e noi ci associamo di cuore al voto degli studenti, consci dell'importanza dei veterinari, e desiderosi che l'arte venga rialzata, pel bene in specie dell'agricoltura.

**Sottoscrizione** — Il *Giornale di Padova* ha aperto una sottoscrizione iniziata dal Prof. G. Tolomei per un monumento che s'inaugurerà nel 1877 nel Cadore a Tiziano.

**Questione Morelli** — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente:

*Onorevole Direttore del giornale il Bacchiglione*

Ieri sera ho letto nel *Giornale di Padova* un comunicato firmato **gli studenti frequentatori del teatro Garibaldi**, i quali esigono una ritrattazione formale da certo Morelli, dichiarandolo indegno di appartenere ad una scolarezza franca e dignitosa, perchè com'ella sa, stigmatizzò il contegno indecoroso di persone appartenenti alla casta cui egli appartiene. Io non capisco come tutti gli studenti frequentatori del teatro in discorso, debbano prendersela (e ciò vidi notato nel numero d'ieri del suo reputato giornale) con una censura che riguarda soltanto coloro che si abbandonavano a schiamazzi tali, da danneggiare gli interessi della compagnia Rossi.

Che se il Morelli non era nel suo diritto di usare frasi troppo piccanti, dirò anzi ingiuriose all'indirizzo di colleghi suoi, trovo però naturale che il suo orgoglio di studente abbia avuto motivo di risentirsene, mentre studenti si permettevano atti tali da far apparire incivile presso la città tutta la scolarezza.

Del resto mi pare che l'argomento non fosse abbastanza serio per originare una polemica seria, e che se pur qualche studente si trovava offeso dal Morelli, avrebbe agito più opportunamente in altro modo senza ricorrere alla pubblicità.

Accolga onorevole Direttore gli apprezzamenti d'un cittadino libero e indipendente, estraneo affatto alla questione, ma che se ne interessa nella sua qualità di studente per ragioni di decoro.

Con tutta stima uno Studente

Ieri per mancanza di spazio, e perchè pervenutaci ad ora molto tarda, non abbiamo potuto pubblicare la seguente commemorazione. Ripariamo oggi, tanto più che ci torna gratissimo adempiere tale dovere verso la memoria d'una benefica donna.

COMMEMORAZIONE

**Teresa Fava Lazara**

Padova 23 aprile 1875.

Oggi è un anno, e l'ultima ora suonava per una eletta donna, esempio di virtù, a cui ebbe la fortuna di avvicinarla

e di partecipare della sua vita, tutta consacrata al nobile fine di sollevare gli infelici.

Oggi è un anno, e la tua non lunga carriera si chiudeva, o *Teresa*, come finisce un giorno sereno d'autunno; lasciando nell'animo un arcano sentimento di melanconia, non infedera di quel gioire sparso di mestizia ch'è pascolo de' cuori addolorati.

Il raggio della tua esistenza tramontò; mandando prima alla terra il suo infocato saluto, tramontò per andare a rischiare sfera migliore, ch'è i tuoi giorni di martire, t'han meritato di salire alto sulla scala misteriosa che conduce all'ignoto.

Se natura matrigna ci condanna dalla culla ad una vita di sacrificio, com'è bello sopportare con dignitosa rassegnazione la propria sventura, e senza piangere su se stessi, volgersi verso chi soffre più di noi, e nel portar refrigerio alle piaghe altrui, non sentire lo strazio delle nostre! Il dolore sublima l'anima, e quand'esso ci visita prematuramente, v'ha qualcosa di distinto in noi, che ci eleva dal comune. E così fu di te, o *Teresa*, che diserta di quelle gioie che con un fisico sano congiunto ad una bella intelligenza e ad un cuore ancor più bello, avresti potuto gustare, tu sapesti procurartene altre che odoravano di cielo.

Ed io ben lo posso dire che ti conobbi intimamente ed ho potuto contemplare da vicino quella bellezza spirituale ch'era in te, e dalla quale tanto mi piaceva venire illuminata, pregando nel mio core, che un raggio della tua fiamma secondasse in me parte della tua virtù.

Edificante era il tuo amore per il diseredato dalla sorte; e quanti, oh quanti or piangono sulla tua tomba! La tua morte fu per molti jattura irreparabile; v'ha chi scese così basso nel baratro della inopia, che si vide aperta la casa di mendicizia; mentre tu col lavoro che sapevi costantemente esibire, mantenevi illesa la sua dignità e lo salvavi dall'estrema ruina.

Oh benedetta sia sempre la tua memoria; benedetto il ricordo di tue virtù sante! Benedetto chi nel suo terreno passaggio sparge il fiore di beneficenza e c'incarna la carità. Benedetto, infine, chi del suo dolore fa una fonte inesauribile di bene, e quanto è più sventurato, tanto maggiormente ama e si porge a conforto delle miserie altrui.

M'è pur grato riandare con la mente commossa gli atti tutti della tua nobile esistenza; il mio cuore, sempre in lutto dal di che mi lasciasti, prova un mesto piacere nel ricordare quanto fosti buona e nel segnare qui queste poche e modeste parole in tuo onore.

Oh possano essere molte le donne di agiata condizione le quali desiando lasciare eredità di affetti, imitino il tuo esempio!

È il voto più accetto al tuo spirito, o *Teresa*, questo ch'io formo sulla tua tomba! G. G.

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — Commedia e Ballo — ore 8 1/2

## DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

22 aprile

Ieri cadeva l'anniversario del cosiddetto *Natale di Roma*, e iersera vi fu l'illuminazione degli antichi monumenti del Colosseo al Campidoglio per la via che conduce al Foro Romano. Fu uno spettacolo imponente, meraviglioso, straordinario. In nessuna città del mondo si possono veder cose simili, sia perchè nessuna possiede il Colosseo, il Foro Romano ed il Campidoglio, e sia anche perchè solo Roma ebbe la triste sorte di sottostare per tanti anni al governo dei preti, i quali furono maestri nel preparare al popolo feste e spettacoli.

Alla Camera la discussione della legge sulla istituzione di Casse postali di risparmio procede con maggior lentezza di quella che si suole vedere ordinariamente. Il ministero lascia che la Camera si diverta a perder il suo tempo così malamente; a lui basta che non pensi a nessuna questione seria capace di comprometterlo.

La legge in discussione conferma una volta di più il principio dell'in-

gerenza dello Stato in tutte le manifestazioni della vita pubblica e privata, onde si può esser certi che la maggioranza della Camera terminerà per approvarla senza modificazioni tali da nuocere al prediletto principio.

Dopo la legge che è in discussione presentemente, la Camera è invitata ad esaminare quella forestale e quindi l'altra della riforma giudiziaria in Egitto. Si andrà così sino alla fine di aprile!

Dove si troverà il tempo per discutere i progetti finanziari presentati dall'onor. Minghetti? Perchè il ministero durante le ferie di pasqua non preparò lavori più importanti da sottoporre all'esame, allo studio ed alla discussione della Camera? E la legge sulla pubblica sicurezza? E l'interpellanza La Porta? E l'interpellanza Cavallotti?....

Mi si accerta che il giorno 30 corrente il generale Garibaldi assisterà alle sedute della Camera e presenterà un progetto di legge di iniziativa parlamentare intorno alla deviazione del Tevere ed alla Bonifica dell'Agro Romano. L'onor. Minghetti teme assai Garibaldi, e, non potendo spegnerlo, lo accarezza, come insegnava il Macchiavelli, onde si è posto d'accordo con lui, sui principii che informano il progetto di legge.

A Garibaldi importa solo di riuscire nel suo intento, e non c'è da meravigliarsi se egli pure è sedotto dall'idea di lasciare il suo nome ad una impresa che Claudio e Troiano, Gregorio VII e Leone X, gli imperatori di Roma ed i pontefici della cristianità, non furono capaci di compiere.

## RECENTISSIME

Il nostro corrispondente da Roma c'informa che gli uffici della Camera, la maggioranza dei quali si componeva di deputati di destra, non autorizzò neppure la lettura del progetto di legge presentato dall'on. Petrucci della Gattina sull'abrogazione di taluni articoli della famosa legge delle guarentigie.

Questo modo di procedere è troppo partigiano per non essere disapprovato da tutti gli onesti ed imparziali. Le maggioranze perdono di prestigio, di autorità e di decoro, allorchè trattano a questo modo le minoranze.

Non permettere neppure che un progetto di legge venga letto davanti alla Camera!

È troppo!!

Annunciamo con vivo dolore la morte dell'avv. **Carcassi** di Genova, deputato del 1. collegio di Ferrara.

Uomo di mente e di cuore, onesto, sapiente, eloquentissimo, lascia un immenso vuoto nelle file della democrazia.

Sapranno i giovani colmare le lacune prodotte dai grandi che ci lasciano?

## Besococonto Parlamentare

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23.

Annunziati dal Presidente che rendesi interprete del rammarico della Camera, la morte del deputato **Carcassi** avvenuta a Genova.

Proseguesi la discussione del progetto sulla istituzione delle casse di risparmio postali. L'art. 14 che ammette ai benefeci stabiliti dall'art. 13, le associazioni filantropiche che occupansi di raccogliere risparmi è approvato senza contestazione. L'art. 15 che determina l'impiego di parte degli utili realizzati dalle casse in favore degli ufficiali postali e dei direttori delle scuole delle Società di mutuo soccorso e di altri che si saranno adoperati nel diffondere il risparmio postale; e che in ogni quinquennio dà facoltà di assegnare sette decimi degli utili ai libretti vigenti da oltre un anno, viene pure approvato dopo obiezioni e proposte di **Mascilli, Secco, Morelli**, che combattute da **Pissavini** e **Sella** sono respinte.

Approvasi, dopo considerazioni di

**Mussi** e **Viarana** cui risponde **Sella** e dopo votazione di alcuni emendamenti **Morelli** che vengono respinti, l'art. 16 che prescrive che i fondi, eccedenti i bisogni della cassa depositi prestati, debbano impiegarsi metà in Cartelle Fondiarie metà in prestiti alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi. Approvansi infine senza discussione i rimanenti articoli contenenti disposizioni diverse relative ai prestiti accennati ai depositi, contemplati nella legge del maggio 1873. Poscia viene approvato il progetto delle disposizioni preservative dalla *Deryphora* ed estensione della legge preservativa dalla *Phylloxera*. Dietro mozione di **Bonfadini** deliberasi di tenere domani seduta per le petizioni, e per la seduta di lunedì di dare preferenza alla discussione sui progetti di spese per il ristaurato del palazzo ducale in Venezia, per compimento di lavori a diversi porti del Regno, per costruzione di strade provinciali, posponendosi il progetto di legge forestale che aveva la priorità.

## SENATO DEL REGNO

Seduta del 23.

Leggesi alcune petizioni di Vescovi ed ecclesiastici chiedenti che il Senato non approvi l'art. 11 della legge sul reclutamento. Approvansi gli art. 21, 22 e 105 del codice penale restati sospesi. Discutesi l'art. 236 che stabilisce le pene dello spergiuro in giudizio civile.

*De Filippo* chiede la soppressione di questo articolo. Parlano in vario senso, *Errante, Pescatore* ed altri. La votazione dell'articolo è rimandata a domani.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID 22 — Il Corpo Carlista comandato da Parades fu sorpreso a Cherta in Farragona, lasciò molti morti fra cui Parades, 225 prigionieri fra cui 20 ufficiali. In seguito a questo fatto avvennero molte sottomissioni.

BARODA 22 — Guivar-Baroda fu inviato oggi a Allahabad sotto la custodia dei soldati europei. Credesi sarà posto in prigione a Cunat — Attendesi domani il proclama del vicerè riguardante Guivar.

COSTANTINOPOLI 23 — Si sta formando ad Adrianopoli il campo per le manovre. Il principe Yussuf Jssedin partirà fra alcuni giorni per dirigere le manovre.

LONDRA 23 — Manning dichiara nuovamente falsa l'asserzione che durante la sua dimora in Roma, abbia sottoposto al Vaticano un progetto pel caso di conflitto fra il cattolicesimo e il governo inglese.

NAPOLI 23 — Il *Piccolo* reca la risposta del Re alla lettera dell'imperatore Guglielmo — Assicurasi che la lettera è autografa, ed esprime il sommo aggradimento per la venuta dei principi ereditari di Germania; insiste con amichevole premura presso l'imperatore perchè visiti egli stesso l'Italia, appena le condizioni della sua salute glielo permettano.

FIRENZE 23 — I principi di Germania riceveranno la visita della granduchessa Maria di Russia, il generale Mezzacapo, Garzani funzionante ed il Sindaco.

LUIGI COMETTI Direttore  
Stefani Antonio gerente responsabile.

## DA AFFITTARSI

(pel 7 ottobre p. v.)

Casa di venti locali circa, orto e giardino in via s. Eufemia.

Per le trattative — allo studio dell'avv. Cocchi, via s. Gaetano n. 3394.

## DROGHERIA REALE

GOTTARDI

Vedi 4.ª pagina

# PRESSO LA NUOVA DITTA DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

## GRANDE

### Assortimento Vini e Liquori

#### NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria  
GIO. BUTON e Comp. DI BOLOGNA.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo  
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talun per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet - Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

### Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi dalla provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

#### ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo. Sindaco Magnani. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Mengozzi, Pietro.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Il Sindaco M. Fazioli. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

o Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a cari dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

## AVVISO

Sull'angolo della Via dietro Duomo e San Giovanni è stata aperta una

### VENDITA

## di Vino Marchigiano

senza fermativa ai seguenti prezzi:

Moscato al Litro Cent. 80  
Bianco                    "                    60

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

## L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

### L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

Tip. Grescini

Estratto di Carne di Rapa (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di *Zuschnitzthal* e di *Ziebig*. Il Governo riconobbe il merito di Michele Ferrari, Bardile di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rapa non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rapa è in ispeziale modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi** — Vasetto da un et. L. 3 — da 3/4 et. L. 2. **Depositi** — Succagiani Leopoldo - Piazza Unità d'Italia - Grosio - Giose - Piazza Frutti - Salvaroli - Guasco - S. Lorenzo - A. Murari - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

## STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI AVVISO

I felici risultati ottenuti colla **STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI** a vapore, sistema francese, e le continue e crescenti ricerche spinsero il sottoscritto a fornirsi di un completo deposito di forniture per tali stufie, onde i signori negozianti e specialmente i fabbricatori, possano approfittarne in tempo per la cattivata stagione invernale. La economia di tempo, poiché si soffocano circa **100 kilogrammi di bozzoli ogni 5 minuti**, e l'economia di combustibile rendono questa stufia unica all'indicato scopo.

Tali vantaggi uniti alla modicità del prezzo fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numerose commissioni, promettendo da parte sua la maggior possibile premura onde i committenti rimangano pienamente soddisfatti.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi ai negozianti e fiatori di Lecco, Milano, Cremona ecc.

**Cordi Filippo** Fabbricatore di Stufie, BRESCIA.

## SCUOLA TECNICA

PRIVATA APPROVATA

Il sottoscritto direttore della **Scuola Tecnica privata approvata**, in via s. Biagio n. 3412, tiene scuola in via Livello n. 772, allo scopo di dare in opportuno luogo la ripetizione agli alunni della R. Scuola Tecnica, i quali sarebbero accompagnati da pedagogo. La retribuzione mensile è convenientissima.

Tanto alla istruzione pareggiata delle tre classi di detta Scuola Tecnica; quanto alla ripetizione, e norma il programma particolareggiato, ostensibile se richiesto.

Il direttore *Sabbadini Giovanni*



## DROGHERIA REALE

Via Turchia N. 545

La sottoscritta Ditta avverte tutti indistintamente che avvicinandosi la stagione Estiva, tiene anche in quest'anno lo smercio della sua tanto conosciuta composizione per il **Vino Piccolo Artificiale**, come pure la rinnovata polvere per la distruzione dei Scarafaggi.

GIUSEPPE GOTTARDI